

I Bambini Delle Mamme Che Lavorano

Il volume di I. Péliissiè du Rausas è suddiviso in quattro parti. Nella I Parte una indovinata considerazione su L'amore, relazione tra due persone in cui si mette a fuoco la realtà fondamentale della persona umana e del rapporto con il "suo" corpo. Nella II Parte si sviluppa Il rispetto dell'altro in famiglia. Qui si mette a fuoco l'importanza del pudore sia dei genitori che dei bambini; si parla della libertà e si sottolinea quanto sia insostituibile la presenza dei genitori nel cammino di maturazione armoniosa dei figli. La III Parte è la più consistente: L'educazione affettiva e sessuale del bambino. Qui l'autrice conduce un discorso per fasce di età e di crescita psicologica dei bambini: dai 3 ai 5 anni; dai 5 agli 8 anni; dagli 8 ai 12/13 anni. La IV parte: L'educazione affettiva e sessuale, e "Cultura di vita" riconduce genitori e figli verso il grande valore della vita, verso la sua difesa (prevenendo gli abusi e le facilonerie nei comportamenti), verso anche la vita spirituale dei figli. L'ultimo capitolo di questa parte è riservato all'educazione affettiva e sessuale del bambino handicappato. Pagine preziose e utili per la concretezza e la chiarezza del linguaggio, destinate a quei genitori che desiderano educare e formare i figli ad avere uno sguardo sereno e fiducioso sul loro corpo, sulla sessualità e sul rapporto d'amore verso l'altro-l'altra.

Alba Marcoli, psicoterapeuta che da anni si occupa di infanzia, ha raccolto le proprie esperienze e quelle di alcuni colleghi che raccontano il lavoro svolto con le madri e i padri per risolvere i problemi dei figli. I contributi presentati in questo volume hanno origine dall'attuazione del progetto "Volare sempre" promosso dalla Provincia di Milano, dall'A.O. Salvini di Garbagnate, dall'A.O Ospedale Civile di Legnano e dall'A.O. di Monza. La finalità del progetto è migliorare la qualità dell'accoglienza del bambino e dei suoi genitori in ospedale.

Nel corso del XX secolo abbiamo assistito a una drammatica diminuzione dell'allattamento al seno in favore di quello basato sul latte artificiale. Una domanda sorge spontanea: quali implicazioni può avere questo cambiamento di stile di vita sullo sviluppo e la salute psico-fisica del bambino? È vero che poter allattare è solo una questione di fortuna oppure sono altri i motivi che inducono tantissime madri a ritenere (erroneamente) di non avere abbastanza latte o che questo non sia adeguato? "Tutte le mamme hanno il latte" vuole dare una risposta a queste e mille altre domande sull'allattamento, illustrando in modo esauriente i tanti motivi che all'oggi conducono moltissime madri a ricorrere al latte artificiale. Appoggiandosi su un linguaggio scorrevole e alla portata di tutti, il libro propone un'analisi documentata e accurata sull'impatto che l'alimentazione nei primi anni di vita ha sulla salute del bambino, riportando le più recenti raccomandazioni di affermati professionisti e le azioni intraprese da istituzioni e associazioni a livello italiano e europeo. "Tutte le mamme hanno il latte" ti invita a riscoprire una pratica naturale, accessibile, economica, piacevole e soprattutto salutare per i bambini, le famiglie e il pianeta. Il libro però non si rivolge soltanto a genitori e futuri genitori, ma anche a educatori, medici, operatori sanitari e a tutti coloro che hanno a che fare con mamme e bimbi piccoli, come anche a chiunque sia interessato a temi di salute pubblica e consumo consapevole. Paola Negri si occupa di allattamento da oltre 15 anni. Ha allattato per oltre 10 anni i suoi 4 figli, è stata consulente volontaria per La Leche League Italia e successivamente è diventata consulente professionale IBCLC ed Educatrice Perinatale, lavorando con donne in attesa e madri, e nella formazione specifica rivolta a gruppi di auto-aiuto e a operatori sanitari. Opera da anni in associazioni come MAMI e IBFAN Italia (di cui è presidente), in attività di sostegno, promozione e protezione dell'allattamento. Si occupa inoltre di decrescita e di alimentazione. Questo è il suo primo libro, a cui ne sono seguiti altri due sull'allattamento (Sapore di mamma, Il leone verde, 2009 e Allattare, un gesto d'amore, Bonomi, 2005, coautrice Tiziana Catanzani), e uno sull'alimentazione dei bambini e della famiglia (W la pappa!, Apogeo 2010)

Un libro che vuole aiutare a sorridere e ridurre l'ansia per godere la propria "genitorialità". Un testo scientifico, ma scritto per essere compreso proprio da tutti!

Auschwitz è il luogo, simbolico e materiale, in cui si compie l'ultimo atto della modernità europea. Auschwitz, in questo senso, divide la storia in un «prima» e un «dopo» tra cui non c'è più nessuna comunicazione, dando vita a una vera e propria frattura che mette fine ai miti e alle illusioni di quella stessa modernità. Ad Auschwitz la parabola gloriosa inaugurata dall'Uomo vitruviano di Leonardo collassa, sostituita dal suo doppio speculare e negativo: quel Muselman in cui Primo Levi identifica l'emblema di «tutto il male del nostro tempo» e che abita l'anticiviltà del genocidio. Le testimonianze italiane della Shoah, per la prima volta studiate nel loro insieme, esibiscono e raffigurano proprio i contorni e gli abissi di questa civiltà capovolta e dimostrano come la profonda cesura storica, culturale e antropologica di Auschwitz, ben lungi dall'essere una costruzione teoretica posteriore, sia già presente in nuce nei racconti dei superstiti. Attraverso la mise en abîme dei testi fondativi dell'etica giudaicocristiana (la Torah, il Nuovo Testamento e la Commedia dantesca), la koinè mortifera di Auschwitz dà vita all'«antinarrazione delle camere a gas» che ribalta, frantumandola, l'integralità delle grandi narrazioni del passato. Con il conseguente naufragio, come per l'imbarcazione dell'Ulisse dantesco rivisitato da Levi, dei principi dell'umanesimo occidentale.

Avere un figlio è la più grande gioia della vita e vederlo crescere una vera soddisfazione per i genitori: il suo primo vagito, i primi passi, l'inizio della scuola... Poi, in quello che sembra un attimo ma sono quindici anni, ci si ritrova di fronte un ragazzo con la barba, con sempre maggiori richieste di autonomia e atteggiamenti insofferenti, se non ostili, nei confronti di mamma e papà. I quali, a quel punto, si domandano: dove abbiamo sbagliato? Lucia Rizzi, ormai da anni punto di riferimento per le famiglie italiane, è convinta che l'educazione sia un "lavoro" che va portato avanti dal primo giorno e poi, costantemente, per tutti gli anni di vita insieme, anche fino alla maggiore età. I comportamenti di un adolescente possono essere la conseguenza del percorso che ha fatto nella prima infanzia e poi in tutte le fasi a seguire. Ecco allora che la Tata più famosa d'Italia offre questo nuovo corposo volume per accompagnare i lettori, genitori o educatori, ma anche i ragazzi cui spesso si rivolge direttamente dalla nascita (come preparare la cameretta? Come gestire la gelosia del fratellino? Lettone: sé o no?) ai primi 36 mesi periodo in cui è fondamentale impostare le buone abitudini, anno per anno fino all'adolescenza, senza tralasciare alcuna tappa e con un lungo capitolo sulla scuola, imprescindibile palestra educativa. Appare chiaro, da queste pagine, come possa essere gestita una famiglia per "funzionare" e diventare una squadra vincente: con la propria specificità ma con regole chiare e inequivocabili e, soprattutto, fatte rispettare con costanza. Sembra difficile? No, se ci si abitua al "rinforzo positivo", incentivando i comportamenti corretti anziché punendo quelli negativi. I segreti delle famiglie felici è un libro indispensabile in ogni casa in cui nasca un figlio, in cui crescano bambini e ragazzi, per dimenticare ansie, stanchezza e preoccupazioni, e vivere in serenità gli anni più belli della vita.

Mauro Pellegrini, figlio del titolare di una piccola fabbrica, fa ciò che tutti si aspettano da lui: interrompe la relazione con la dolce Chiara e sposa Nicoletta, la figlia del socio in affari e migliore amico del padre. Dopo la rottura, Chiara scopre di essere incinta: passato il primo momento di sconforto, decide di tenere il piccolo Alessio. È una ragazza combattiva, che ha dovuto ricostruire la propria vita da zero dopo l'improvvisa e tragica morte dei genitori, e l'idea di crescere un figlio da sola non la spaventa. Per sapere come può essere una mamma perfetta anche da sola, Chiara si tuffa nelle letture pedagogiche, e ciò che scopre leggendo la sorprende fino a farle elaborare un suo metodo educativo rivoluzionario, basato sull'amore e il rispetto, sull'idea che anche i bambini hanno una dignità di esseri umani, e non sulla disciplina e severità. Grazie a questa educazione, a dispetto di svariate fosche previsioni che lo vedono drogato e

teppista, Alessio cresce sereno, equilibrato, beneducato, bravissimo a scuola, ha molti amici e ha con la mamma un rapporto bello e intenso, ma sente comunque la mancanza di un papà. Diplomatosi in ragioneria a pieni voti, Alessio festeggia facendo un viaggio con alcuni amici, e Chiara durante l'assenza del figlio rivede Mauro, scoprendo così che lui è vedovo, non è mai stato veramente felice con la moglie, e il loro figlio Filippo è complessato e problematico a causa dell'assurda educazione che la madre gli ha dato, vietandogli qualunque cosa, e a cui Mauro non è riuscito ad opporsi. L'antica scintilla fra Chiara e Mauro si riaccende: Alessio, costruendo un rapporto con il padre e il fratello, riesce a trasmettere a Filippo un po' della propria serenità e a rimediare così ai danni fatti da Nicoletta. Inoltre Chiara si pone con Filippo come una seconda mamma, è per lui la figura materna positiva che gli è mancata durante la crescita. E così c'è un'altra possibilità per tutti: per Chiara e Mauro di essere felici insieme, per Alessio di avere un padre, per Filippo di essere un ragazzo come gli altri. Ad aiutare i quattro protagonisti ci sono vari personaggi di contorno, fra cui Ennio e Carla, genitori di Mauro; Angela, la donna che è stata per Chiara una seconda madre; Monica, la graziosa fidanzatina di Alessio, e la sua amica del cuore Sara. Ultima ma non meno importante, una piccola persona che arriverà a sorpresa. Michela De Paoli è nata a Pavia nel 1967. Si diploma operatrice turistica e poi si laurea in lingue con la tesi "Utopia e distopia in Die andere Seite di Alfred Kubin". Fin dalla più tenera età è una lettrice onnivora, pur coltivando comunque una preferenza per alcuni tipi di letture: i saggi storici, che raccontano la storia diversamente da quella scolastica. La letteratura scandinava, per una certa attrazione verso il mondo nordico. I fumetti, in particolare Topolino e Asterix, che a suo parere non distraggono dalle letture serie ma possono essere un ponte verso di esse. Un'altra sua grande passione è la musica, soprattutto quella dei Pooh e quella degli anni 80. Ama viaggiare e conoscere altre culture ed è poliglotta. Nel 2011 partecipa a "Chi vuol essere milionario?" vincendo il premio massimo. Vive nelle vicinanze di Pavia con il marito e un cane. Ha sempre amato molto scrivere e ha deciso di usare la scrittura per dire ciò che le piacerebbe dire.

Per molte donne l'arrivo di un figlio coincide con la fine della propria vita professionale. Altre, non potendo rinunciare allo stipendio, sono costrette a delegare la cura dei propri bambini. Ma conciliare lavoro e famiglia si può, anche grazie alle numerose risorse che Internet mette oggi a nostra disposizione. Reinventarsi è possibile, partendo dalle proprie competenze, dalle proprie passioni e aspirazioni. Basta un po' di creatività e una buona dose di spirito di iniziativa. L'autrice condivide la sua esperienza personale e fornisce utili spunti a chi volesse riaffacciarsi al mondo del lavoro in modo creativo dopo la maternità. Claudia Porta, mamma, blogger, imprenditrice, vive in Provenza (Francia). Autrice dei libri Giochiamo allo Yoga (Ded'A, 2011) e La mia mamma sta con me (Il leone verde, 2011), e del seguitissimo blog www.lacasanellaprateria.com Intervista all'autore di Speechless (Febbraio 2013) Intervista all'autore di AlFemminile.com (Dicembre 2012)

1411.75

L'Università delle Mamme e dei Papà a.p.s. nasce a Firenze nel 2000. Vuole rispondere all'esigenza pressante di educare le nuove generazioni in modo positivo. Fornisce ai genitori, gli strumenti adatti affinché l'educazione sia non solo una preoccupazione ma anche una sana occupazione.

"Mamme nel deserto" è un diario a due voci che racconta con freschezza, semplicità, entusiasmo e candore come due giovani mamme italiane, in Kuwait a seguito dei loro mariti, guadagnino giorno per giorno, attraverso i piccoli accadimenti quotidiani il più delle volte privi di ogni crisma di eccezionalità, una dimensione di partecipazione cosmopolita al vivere. Il superamento della iniziale solitudine di chi è per la prima volta all'estero, in una rete di rapporti fatto di lingue, nazionalità, razze, storie individuali tutte diverse, con la scoperta che sono tutte interessanti, tutte accessibili, tutte in fondo prossime; le difficoltà, ma anche le opportunità umane, nei rapporti col difficile mondo arabo; i bimbi che crescono in una folle ma stimolante babele di lingue... Tutto è vero, tutto è narrato con semplice gaia confidenza; c'è una condivisione della quotidianità così sincera, che alla fine Drusilla e Mimma divengono davvero le nostre care amiche in Kuwait, e una volta finito il libro, pensiamo: "La prima volta che tornano in Italia, vado a trovarle! Non vedo l'ora di rivederle...".

Una psicologa interessata alle dinamiche sociali prova a raccontare la fase di transito in cui si trovano le donne. Oggi, dopo il Sessantotto, le donne si trovano a dovere ridefinire i confini di genere, insieme a quelli di madri, mogli, compagne e figlie, perché le opportunità non diventino vincoli. Il volume è un tentativo di attraversare la crisi del femminile in modo creativo, ripercorrendo il percorso della donna dall'adolescenza all'età adulta – passando attraverso le amicizie, i sogni, la scelta del partner, la coppia, i figli, la maternità, il lavoro, la coppia che scoppia, il sesso, ecc

502.1.1

Un libro dedicato ai genitori, ai nonni, a tutti gli educatori. I bambini sono una grande risorsa, eccessivamente idolatrata o dimenticata e svalorizzata, troppo spesso oggetto di cure false e inappropriate, attese o rifiutate, di cui qualcuno ha anche paura.

Now featuring a brand-new design and integration of short film, the newly-revised PONTI: ITALIANO TERZO MILLENNIO provides an up-to-date look at modern Italy, with a renewed focus on helping the second year student bridge the gap from the first year. With its innovative integration of cultural content and technology, the Third Edition encourages students to expand on chapter themes through web-based exploration and activities. Taking a strong communicative approach, the book's wealth of contextualized exercises and activities make it well suited to current teaching methodologies, and its emphasis on spoken and written communication ensures that students express themselves with confidence. Students will also have the chance to explore modern Italy with a cinematic eye through the inclusion of five exciting short films by Italian filmmakers. Audio and video files can now be found within the media enabled eBook. Important Notice: Media content referenced within the product description or the product text may not be available in the ebook version.

Si chiuso da tempo il gap di genere fra donna e uomo, per quanto riguarda l'istruzione. Ormai le donne superano gli uomini per numero di laureate. Ma le donne restano in attesa: non tanto di bambini (ne nascono pochi), ma di trovare spazi d'occupazione, di crescita professionale, di avere potere e ruoli decisionali nelle imprese, in politica, nella scienza. Perché le donne devono rimanere in attesa? Ci sono ragioni economiche che spieghino questo ritardo? Tenerle al di fuori dell'occupazione e del potere ha effetti negativi, che dovrebbero essere sotto gli occhi di tutti: uno spreco di talenti. Pi donne occupate, minori differenziali salariali, pi donne al vertice e pi parit nella famiglia avrebbero effetti benefici per tutta la societ. é per questo che dobbiamo smettere di vedere l'attesa come un problema delle donne. é ora che anche gli uomini dicano basta. Che cosa fare allora? Le autrici avanzano proposte concrete, suggerendo alcune politiche

chiave per promuovere l'occupazione e le carriere femminili e per sbloccare l'attesa.

Cosa spinge una madre ad uccidere il figlio che ha cresciuto per nove mesi dentro di sé? Quale meccanismo scatta nella mente di queste donne? Sono lucide e programmatrici, oppure agiscono sotto l'influsso di patologie psichiatriche tali da non permettere loro di capire ciò che stanno commettendo? Questi e molti altri interrogativi hanno spinto l'autrice ad occuparsi in modo approfondito di questo fenomeno, per capire e conoscere in modo più profondo il fenomeno dell'uccisione del figlio da parte della madre, reato che più di altri turba profondamente i nostri equilibri e la nostra sicurezza interna.

Dalle pagine di questi racconti – che attingono ad esperienze personali molto sofferte, senza tuttavia perdere il loro valore di voce universale – emerge la figura di una donna forte e fragile allo stesso tempo, immersa e spesso travolta da eventi drammatici, ma capace ancora di trovare la spinta di risollevarsi e magari osservare con la coda dell'occhio il lato leggero della vita. Un libro che parla di madri e alle madri, senza però perdere di vista l'importanza di essere in primo luogo persona – figlia, donna, amante – nonostante le difficoltà di un ruolo che non a torto viene accostato a quello di un'eroina, pronta a sacrificarsi per la vita della figlia. Ricordi d'infanzia, miti e spunti letterari si intrecciano in una raccolta che abbraccia con coraggio e determinazione la realtà e le sue mille sfaccettature. Laureta Lilaj ha iniziato a scrivere poesie sin dall'infanzia. Cresciuta a Saranda, l'antica Onhezmo, rimase affascinata dall'esotismo mediterraneo della sua città. Nel 1989 ha vinto il secondo premio nel Concorso organizzato da Radio Tirana per la più bella poesia per ragazzi. A 18 anni ha pubblicato il suo primo libro di poesie Quando l'alba si brucia, che mostra un mondo ancora legato all'infanzia, non turbato dai paradossi. Nel 2002 pubblica il suo secondo libro di poesie, Paralleli in autunno. Nel 2012 sperimenta la scrittura di libri per bambini con La luna e le lettere. Nasce così l'idea del progetto "Crescere attraverso la lettura". Nel novembre del 2016, per motivi familiari, si trasferisce in Italia e nel 2017 pubblica in lingua albanese e italiana il secondo libro per bambini intitolato La talpa Edi e le formiche. Nel 2018 pubblica in Albania la raccolta di storie e poesie Parlare con la lingua madre.

Un albo illustrato che racconta in poesia il primo distacco tra una mamma che lavora e il suo bambino che impara a diventare grande. Una lunga giornata scandita dal tempo che si conclude con l'abbraccio tra la mamma e il suo bambino, un abbraccio tra supereroi. Tratto dalla poesia di Amelia Tipaldi che sulla sua pagina Facebook "Mamma, raccontami una storia" è stata visionata da oltre 3 milioni di persone e illustrato dal dolcissimo pennello di Raffaella Avitabile (Creat Raffy).

La pubblicità rivolta ai bambini e ai ragazzi è ovunque (TV, radio, Internet, cinema, libri, ecc.). Il marketing ha creato una generazione di "bambini commercializzati", spronati al continuo acquisto (o desiderio) di prodotti non necessari e spesso dannosi al loro equilibrio fisico e/o psicologico: ci riferiamo qui ai video pronografici, al cibo-spazzatura, ai videogiochi violenti, ma anche a tutto ciò che rappresenta comunque un impoverimento della fantasia e della creatività infantili. Non sono i bambini problematici ad abbracciare il consumismo, ma è il consumismo a creare problemi ai bambini. Come reagire a questa forma di violenza?

Il volume vuole offrire agli insegnanti, agli studenti del corso di qualifica d'Operatore dei servizi sociali, a tutti coloro i quali si accingono a "lavorare" nel campo socio-assistenziale, un valido strumento operativo da poter utilizzare per costruire la propria professionalità e comprendere i diversi metodi per poter programmare ed organizzare le attività di lavoro. Questo volume unico tratta differenti argomenti con concetti semplici e chiari per permettere a chi legge di comprendere i reali obiettivi che ci si prefigge di raggiungere nel corso di qualifica per gli operatori dei servizi sociali. La disciplina – Metodologie operative dei servizi sociali – ha l'obiettivo di far acquisire al futuro operatore competenze a: livello teorico-culturale: capacità di lettura critica delle situazioni problematiche e dei bisogni degli utenti, capacità di pianificare, progettare interventi per la soluzione dei problemi; conoscenze teoriche su: utenti (anziani, disabili, bambini, tossicodipendenti, alcolisti, malati mentali ecc.), malattie croniche invalidanti, malattie ricorrenti nella prima infanzia, alimentazione, servizi socio-assistenziali presenti sul territorio, normativa esistente in campo socio-assistenziale, figure professionali dei servizi sociali; livello tecnico-pratico: abilità tecniche di osservazione, abilità tecniche di comunicazione e rapporti interpersonali, abilità ludiche e d'animazione, capacità operativa guidata e acquisizione della capacità professionale. Ho tentato di illustrare nel presente volume il duplice livello del percorso formativo, cosciente dell'importanza di poter mettere a disposizione uno strumento capace di creare curiosità e desiderio di approfondimento, di riflessione, non trascurando l'esigenza di un ricorrente processo di integrazione e di sintesi fra le distinte materie di studio. Esprimo simpatia e gratitudine a tutti coloro che hanno cooperato alla elaborazione del testo.

Questo libro per ragazzi, scritto nel 1906, è divenuto in seguito famoso per l'adattamento televisivo della BBC nel 1970. Di fatto, sono stati sei i vari adattamenti cinematografici, televisivi, e teatrali. La storia si svolge intorno ad una famiglia con tre bambini, che viene costretta, a causa di problemi economici, a trasferirsi in campagna, accanto ad una ferrovia. Intorno alla ferrovia si snodano gli avvenimenti comuni e non dei tre ragazzini. Il libro, sempre leggero, tocca il cuore dei lettori grandi e piccoli con una delicatezza che non toglie nulla all'intensità dei sentimenti suscitati. Edith Nesbit, famosa scrittrice per bambini, e madre lei stessa di cinque figli, fu anche impegnata politicamente, spinta dai suoi ideali umanitari.

In questo volume si parla del più impressionante esperimento alimentare che l'umanità abbia mai effettuato su se stessa: l'abbandono dell'allattamento al seno e la parallela diffusione dei succedanei artificiali prodotti dalla grande industria. Quali i motivi? Con quali modalità si è riusciti in pochi decenni a convincere donne, pediatri e operatori sanitari che il latte artificiale poteva essere un'alternativa accettabile, o addirittura superiore? Com'è possibile che tantissime madri ritengano - erroneamente - di non avere latte o di non averne a sufficienza? Qual è il costo sociale, in termini di salute, relazioni, assistenza sanitaria, inquinamento? Paola Negri si occupa di allattamento da oltre 15 anni. Ha allattato per oltre 10 anni i suoi 4 figli, è stata consulente volontaria per La Leche League Italia e successivamente è diventata consulente professionale IBCLC ed Educatrice Perinatale,

lavorando con donne in attesa e madri, e nella formazione specifica rivolta a gruppi di auto-aiuto e a operatori sanitari. Opera da anni in associazioni come MAMI e IBFAN Italia (di cui è presidente), in attività di sostegno, promozione e protezione dell'allattamento. Si occupa inoltre di decrescita e di alimentazione. Questo è il suo primo libro, a cui ne sono seguiti altri due sull'allattamento (Sapore di mamma, Il leone verde, 2009 e Allattare, un gesto d'amore, Bonomi, 2005, coautrice Tiziana Catanzani), e uno sull'alimentazione dei bambini e della famiglia (W la pappa!, Apogeo 2010)

Da più di venticinque anni Alba Marcoli conduce gruppi di lavoro con genitori ed educatori. Dall'esperienza di uno dei gruppi più longevi, attivo per oltre un decennio, nasce La rabbia delle mamme , un libro che affronta finalmente il grande tabù della maternità: non sempre tutto è rose e fiori.

I Bambini Delle Mamme Che Lavorano

Come farebbe un'amica fidata ed esperta, l'autrice risponde ai molti dubbi delle neomamme, spiegando che, per la stragrande maggioranza delle donne, avere una buona produzione di latte è possibile e neanche troppo difficile. Nel libro troverete tutto quello che c'è da sapere per avviare con serenità l'allattamento e per portarlo avanti per il tempo che serve a vostro figlio. - Preziosi consigli pratici: come attaccare il bambino al seno, come capire se mangia a sufficienza, ogni quanto allattare, a chi rivolgersi in caso di difficoltà. - Come riconoscere e trattare le cause del calo della produzione di latte, dalla mastite, allo stress, agli scatti di crescita del piccolo. - Come nutrirsi quando si allatta: i cibi e le erbe che favoriscono la produzione di latte, i superfood che danno energia, gli alimenti e le sostanze che è meglio evitare. - 75 straordinarie ricette utili per aumentare la produzione di latte ma adatte anche al resto della famiglia.

[Copyright: d0a936b56b46cb0b9881d8da3a8e3652](https://www.amazon.it/dp/d0a936b56b46cb0b9881d8da3a8e3652)